

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Pace in rete - Fano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore di intervento: E - Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento:

Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria. (area secondaria 11 – Attività interculturali)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale:

- Per la piena realizzazione di quanto definito nel Programma **Costruire la comunità - Marche** relativamente all'obiettivo di contrasto alla povertà educativa e alla promozione di percorsi educativi e formativi equi e inclusivi (**Goal 4 dell'Agenda 2030**), il presente progetto intende affrontare il target specifico di garantire un maggiore accesso dei giovani, con particolare attenzione agli stranieri, e della società civile alle informazioni e ai processi decisionali, promuovendo società pacifiche e più inclusive.

Senza un accesso equo all'istruzione e alle forme di apprendimento permanente, infatti, non è pensabile che si sviluppi un'attenzione verso tematiche come quelle ambientali e dei diritti umani; non è possibile avviare efficacemente processi per ridurre la povertà o per migliorare la salute e l'accesso alle cure sanitarie.

a) Il progetto è volto ad accrescere nelle giovani generazioni e nella comunità civile ed ecclesiale la consapevolezza circa i cambiamenti sociali e culturali in atto a livello locale. Da questo il progetto intende aiutarli ad ampliare lo sguardo al resto del mondo, a guardare alle gravi situazioni di povertà e ingiustizia presenti nel mondo affinché possano maturare attitudini, competenze e modalità di relazione volte a promuovere un futuro sviluppo sociale basato sull'accoglienza, il dialogo e l'accettazione del diverso quale elemento di ricchezza e non di conflitto.

b) Il progetto intende affrontare alcune tra le sfide principali in ambito educativo che il territorio sta affrontando, anche alla luce degli effetti delle misure anti-Covid e della situazione di pandemia affrontata nell'ultimo anno:

- **l'inclusione degli studenti stranieri a scuola e nel territorio e la promozione di pari opportunità nell'ambito dell'educazione e della formazione permanente**
- **la crescente sfiducia nel futuro dei giovani e le difficoltà riscontrate a livello aggregativo e partecipativo a seguito delle misure di distanziamento**
- **le forme e i percorsi per contrastare la violenza culturale che giustifica e legittima le altre forme di violenza (bullismo, xenofobia, ecc.)**

c) Infine, ci si pone come obiettivo quello di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente.

Contributo alla realizzazione del programma			
<i>Programma</i>	<i>Obiettivo Agenda 2030</i>	<i>Ambito di intervento Agenda 2030</i>	<i>Contributo fornito per la realizzazione del programma</i>
Titolo programma Costruire la comunità Marche	Goal 4 ISTRUZIONE DI QUALITA' Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti	Target 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile	Garantire un maggiore accesso dei giovani, con particolare attenzione agli stranieri, e della società civile alle informazioni e ai processi decisionali, promuovendo società pacifiche e più inclusive.

a) Accrescere nelle giovani generazioni la consapevolezza circa i cambiamenti sociali e culturali in atto a livello locale. Da questo aiutarli ad ampliare lo sguardo al resto del mondo, a guardare alle gravi situazioni di povertà e ingiustizia presenti nel mondo affinché possano maturare attitudini, competenze e modalità di relazione volte a promuovere un futuro sviluppo sociale basato sull'accoglienza, il dialogo e l'accettazione del diverso quale elemento di ricchezza e non di conflitto.

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno

Situazione di partenza - Indicatore 1.1:

Nell'a.s. 2019/2020 i seguenti istituti e docenti hanno richiesto la realizzazione di percorsi di approfondimento sui temi dell'educazione alla pace:
- istituti scolastici superiori di 2°: n. 3 istituti coinvolti e n. 3 docenti

SITUAZIONE DI ARRIVO

Situazione di arrivo 1.1

Aumentata collaborazione tra il Centro documentazione e gli insegnanti e istituti scolastici, educatori e parrocchie di almeno il 20%, coinvolgendoli in attività di educazione alla pace, facendo particolare attenzione agli istituti scolastici

<p>- istituti scolastici superiori di 1°: n. 5 istituti coinvolti e n. 3 docenti - istituti scolastici primari e scuola dell'infanzia: n. 3 istituti coinvolti e n. 3 docenti</p> <p>-n. 5 educatori delle parrocchie del territorio</p>	<p>e alle classi con una forte presenza di studenti stranieri.</p>
<p><u>Situazione di partenza – Indicatore 1.2:</u></p> <p>- Popolazione scolastica complessiva di 49.662 studenti., di cui 5.637 sono stranieri (11,3%).</p> <p>- Presenza di n.17 istituti scolastici superiori di 2°; n.13 istituti comprensivi; n.2 direzioni didattiche.</p> <p>Nell'a.s. 2019/2020, il Centro "Sala della Pace" ha realizzato i seguenti percorsi nelle scuole:</p> <p>- Istituti scolastici superiori di 2°: 3 istituti coinvolti, per un totale di 14 classi e circa 350 studenti incontrati (fascia d'età 14-19 anni).</p> <p>- Istituti scolastici superiori di 1°: 5 istituti coinvolti, per un totale di 29 classi e circa 700 studenti incontrati (fascia d'età 11-14 anni).</p> <p>- Scuole dell'infanzia: 3 istituti coinvolti, 6 sezioni coinvolte per un totale di circa 120 bambini (3-6 anni).</p> <p>Complessivamente sono state realizzate circa 160 ore di incontri nelle classi.</p> <p><u>A causa del riemergere tra i giovani di nuove forme di razzismo e violenza culturale alimentate dal sentimento di intolleranza e di rifiuto per il "diverso" l'attuale offerta formativa del centro Sala della Pace non è in grado di rispondere efficacemente al bisogno espresso.</u></p>	<p><u>Situazione di arrivo 1.2:</u></p> <p>Aumentata realizzazione di percorsi formativi e didattici volti alla diffusione della cultura della pace e dell'educazione alla cittadinanza globale nelle scuole e tra i giovani in generale, facendo particolare attenzione agli istituti scolastici e alle classi con una forte presenza di studenti stranieri, aumentando del 25% in media il numero degli "attori" coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • classi delle scuole superiori di 2° passando da 14 a 18 classi • classi delle scuole superiori di 1° passando da 29 a 36 classi • scuole elementari e dell'infanzia passando da 6 a 8 classi. <p>Aumentato livello di conoscenza reciproca e la collaborazione tra studenti italiani e stranieri.</p> <p>Ulteriori indicatori: n. di ore di incontro realizzate e n. di classi incontrate nel corso dell'anno scolastico.</p>

<p>b) Esigenza di diffondere la cultura della pace, intesa come conoscenza specifica ed approfondita, sia a livello locale che mondiale, delle problematiche sociali, culturali, economiche e politiche alla base delle situazioni di tensione e conflitto esistenti.</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p>
<p><u>Situazione di partenza – Indicatore 2.1:</u></p> <p>Scarsa presenza di luoghi sul territorio per documentarsi sui temi dell'educazione alla pace e sul tema delle povertà e giustizia sociale.</p> <p>Unico centro di documentazione sui temi della pace, nonviolenza, giustizia, salvaguardia del creato, cittadinanza responsabile, aperto 2 giorni alla</p>	<p><u>Situazione di arrivo 2.1:</u></p> <p>Aumentata la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendolo un servizio più fruibile garantendo l'apertura ai visitatori di almeno 3 giorni alla settimana per una media di 10,5 ore, per un totale di circa 525 ore annue di apertura.</p> <p>Aumentando le ore di apertura del 50% si confida anche nell'aumento dei visitatori almeno del 25%.</p>

<p>settimana, per 7 ore alla settimana, per un totale di circa 350 ore annue di apertura.</p> <p>Scarsa offerta di biblioteche e aule studio all'interno del comune di Fano, anche a seguito delle misure anti-Covid.</p>	<p>Migliorato del 20% l'accesso al servizio.</p> <p>Ulteriori indicatori di risultato: agenda presenze/visitatori.</p>								
<p><u>Situazione di partenza - Indicatore 2.2:</u></p> <p>Nel periodo di apertura gennaio 2017 - settembre 2018 sono stati consultati e prestati i seguenti documenti:</p> <table border="1" data-bbox="177 629 746 779"> <tr> <td>Percentuali materiale consultato/prestato</td> </tr> <tr> <td>Libri 9,0%</td> </tr> <tr> <td>Riviste 12%</td> </tr> <tr> <td>Materiale prestato 5%</td> </tr> </table>	Percentuali materiale consultato/prestato	Libri 9,0%	Riviste 12%	Materiale prestato 5%	<p><u>Situazione di arrivo 2.2:</u></p> <p>Incrementata fruizione dei documenti (libri, riviste, dvd, ecc.) del Centro Documentazione "Sala della Pace" puntando ad aumentare la fruizione almeno del 50% raggiungendo le seguenti percentuali:</p> <table border="1" data-bbox="831 629 1401 779"> <tr> <td>Percentuali materiale consultato/prestato</td> </tr> <tr> <td>Libri 13,5%</td> </tr> <tr> <td>Riviste 18%</td> </tr> <tr> <td>Materiale prestato 7,5%</td> </tr> </table> <p>Innalzate del 20% le competenze degli utenti relative alla ricerca delle fonti di informazione e di accesso all'informazione plurale.</p> <p>Ulteriori indicatori: database materiale consultato e/o preso in prestito.</p>	Percentuali materiale consultato/prestato	Libri 13,5%	Riviste 18%	Materiale prestato 7,5%
Percentuali materiale consultato/prestato									
Libri 9,0%									
Riviste 12%									
Materiale prestato 5%									
Percentuali materiale consultato/prestato									
Libri 13,5%									
Riviste 18%									
Materiale prestato 7,5%									

<p>c) Esigenza di diffondere la cultura della pace intesa come rafforzamento dell'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente. Promuovere all'interno della comunità locale l'impegno sociale, la partecipazione attiva e la condivisione di buone pratiche di dialogo interculturale e interreligioso come azione di prevenzione e contrasto alle forme di violenza, intolleranza e discriminazione, rafforzando l'azione di collaborazione e di rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti localmente.</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p>
<p><u>Situazione di partenza – Indicatore 3.1:</u> Nr 4 eventi di organizzati direttamente dalla Caritas e dalla Diocesi: -giornata della pace: 1 volta all'anno (Diocesi) -scuola di pace: 4-5 incontri in un anno (Caritas) -giornata del creato: 1 volta all'anno (Diocesi) -giornata in memoria delle vittime di immigrazione (Diocesi)</p>	<p><u>Situazione di arrivo 3.1:</u> Prevenire forme di intolleranza e sensibilizzare ai valori della pace, dell'Intercultura, della solidarietà tra i popoli e della tutela dei diritti umani, realizzando almeno n. 6 eventi in un anno sulla promozione della pace sul territorio della Diocesi di Fano, aumentando di 2 (cioè del 50%) i momenti di formazione e sensibilizzazione.</p> <p>Aumentati i momenti di scambio e formazione per la società civile sui temi dell'educazione alla pace</p>
<p><u>Situazione di partenza- Indicatore 3.2:</u> Nr. 4 eventi organizzati da altri enti ed associazioni:</p>	<p><u>Situazione di arrivo 3.2:</u> Rafforzata rete fra le associazioni che si occupano di educazione alla pace presenti nel territorio</p>

<p>-settimana africana :1 volta all'anno (Ass. L'Africa Chiama)</p> <p>-Mercatino Equo e Solidale nel mese di dicembre (Mondo Solidale)</p> <p>-Migranti. Incontri sull'immigrazione (Circolo acli Cerasa-San Costanzo)</p> <p>-settimana regionale per la pace: 1 volta l'anno (Università per la Pace)</p> <p>Nr.3 eventi organizzati in rete fra associazioni/caritas/diocesi</p> <p>Partecipazione ai tavoli di lavoro locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Università per la Pace - Rete No.di - No discrimination Marche - Consulta della cultura del Comune di Fano - Centro Servizi per il Volontariato-Marche - Rete interdiocesana dei Nuovi Stili di Vita 	<p>diocesano, in grado di collaborare insieme, di confrontarsi e di organizzare eventi in comune.</p> <p>Favorito lo sviluppo del senso di cittadinanza, il senso di giustizia e il rispetto delle leggi tra le giovani generazioni e nella cittadinanza in generale.</p> <p>Potenziato il livello di co-progettazione degli eventi tematici tra i soggetti pubblici e privati nel territorio.</p> <p>Aumentato del 25% il numero degli eventi e incontri tematici rivolti all'informazione e sensibilizzazione della società civile ai temi dell'Intercultura, del dialogo e dell'incontro dell'altro, per creare nuovi spazi e momenti di incontro e riflessione sulle problematiche globali di oggi.</p>
--	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Attività 1.1.a Elaborazione di un piano di comunicazione dell'offerta educativa per le scuole	<p>Il volontario in servizio civile collabora attivamente con il responsabile del Centro documentazione per la realizzazione dei documenti necessari all'elaborazione del piano di comunicazione dell'offerta educativa. Sotto la supervisione del responsabile, i volontari redigeranno delle schede specifiche per ogni percorso/laboratorio rivolto ai diversi ordini scolastici con le informazioni necessarie alla comprensione e alla promozione del percorso presso gli istituti scolastici. Lo stesso compito sarà svolto con le stesse modalità anche per i percorsi rivolti alle parrocchie e ai gruppi parrocchiali.</p> <p>Il volontario ha il compito di gestire, tenere in ordine e aggiornare periodicamente la rubrica dei contatti di istituti, parrocchie, insegnanti ed educatori.</p> <p>Il volontario si occupa di curare l'invio del materiale predisposto ai destinatari dopo essersi confrontato con il responsabile del servizio.</p>
Attività 1.1.b Elaborazione di un piano di comunicazione dell'offerta educativa per le parrocchie	
Attività 1.1.c Realizzazione e aggiornamento di una rubrica di contatti	
Attività 1.1.d Contatto con gli istituti e insegnanti del territorio	
Attività 1.1.e Contatto con le parrocchie (educatori e parroci) del territorio	
Attività 1.2.b Elaborazione di metodologie didattiche interattive	<p>Nel rispetto del monte ore settimanale i giovani in servizio civile accompagneranno chi si occupa degli incontri nelle scuole e nelle parrocchie.</p> <p>In seguito saranno "attori" diretti di queste attività che richiedono creatività ed originalità; verranno ideati percorsi educativi rivolti a giovani studenti e/o lavoratori organizzati dai giovani in sc.</p>
Attività 1.2.c Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	
Attività 1.2.d Predisposizione del materiale necessario e di laboratori per gli incontri	

Attività 1.2.e Incontri nelle scuole	Direttamente si occuperanno della gestione dell'agenda degli incontri.	
Attività 1.2.f Incontri nelle parrocchie	Acquisisce competenze in merito alla gestione, organizzazione, ideazione e programmazione di percorsi educativi e formativi. Acquisisce competenze in merito agli strumenti di verifica delle azioni intraprese.	
Attività 1.2.g Predisposizione di strumenti di verifica		
Attività 1.2.h Realizzazione di materiale video		
Attività 2.1.e Accoglienza utenti e visitatori		
Attività 2.1.f Fornire informazioni ed indicazioni generali	Il volontario in servizio civile partecipa attivamente a tutte le attività previste nella gestione, organizzazione e promozione del Centro Documentazione "Sala della Pace", affiancando inizialmente i volontari presenti nei vari turni e il responsabile del centro, poi gradualmente sarà dato allo stesso giovane in sc un'autonomia nell'organizzazione delle attività da svolgere. Le attività 2.1.e – 2.1.f – 2.2.a – 2.2.b saranno svolte nella sede secondaria "Sala della Pace" (Cod. H. 212383) via Rinalducci, 21 - Fano Sarà coinvolto in prima persona a contribuire nella ideazione di materiale divulgativo e pubblicitario. Di preziosa importanza sarà il suo ruolo nella cura del sito e pagina fb. Acquisisce competenze in merito alle tecniche di comunicazione moderne e all'approfondimento delle tematiche relative alla multiculturalità, alla pace come strumento di giustizia, ad alcuni stili di vita sostenibili, alla salvaguardia del creato.	
Attività 2.2.a Archiviazione libri		
Attività 2.2.b Gestione prestiti		
Attività 2.2.d Redazione di "recensioni"		
Attività 2.2. Aggiornamento sito e pagina fb		
Attività 3.1.a Monitoraggio iniziative		Inizialmente il volontario in servizio civile affiancherà il responsabile del Centro, accompagnandolo agli incontri di rete e aiutandolo nella gestione degli incontri. In seguito parteciperanno direttamente nell'organizzazione degli eventi e degli incontri mettendo in gioco tutte le proprie capacità. Acquisisce competenze in merito all'utilizzo di strumenti informatici e linguaggi innovativi, ma soprattutto il lavoro di equipe, il lavoro in rete e la collaborazione fra enti. Di preziosa importanza il loro ruolo nella realizzazione della mappatura delle realtà del territorio per l'elaborazione del dossier diocesano.
Attività 3.1.c Collaborazione nell'organizzazione degli eventi presenti in diocesi		
Attività 3.1.d Organizzazione di 2 nuovi eventi		
Attività 3.2.a Contatti con realtà esistenti sul territorio		
Attività 3.2.c Organizzazione di eventi in collaborazione		
Attività 3.2.d Organizzazione di eventi in collaborazione		
Attività 3.2.e Redazione manuale di stili di vita sostenibili e non violenti		

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
CENTRO DOCUMENTAZIONE SALA DELLA PACE	182600	FANO	VIA FANELLA, 93	4

Alcune attività saranno svolte anche nella SEDE SECONDARIA

SALA DELLA PACE (Codice helios 212383) FANO - VIA RINALDUCCI 21

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Posti disponibili sono **4** di cui 1 riservato a giovani con minori opportunità, tutti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Giorni di servizio settimanali ed orario

5 giorni di servizio a settimana

1.145 ore (+ 20 giorni di permesso retribuito)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle Competenze: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO – P.IVA 80002170720 - soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n.13/2013 (vedi Accordo tra le parti).

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche

svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

DURATA: 42 ore di formazione generale (entro i primi 180 gg. dall'avvio)

SEDE DI REALIZZAZIONE

- Villa Scalabrini Loreto, via Guglielmo Marconi 94, 60025 - Loreto (AN)
- Centro Pastorale Diocesano di Fano, via Roma 118 – Fano (PU)
- Centro Documentazione “Sala della Pace” della Caritas Diocesana, via Fanella, 93 – Fano (PU) - sede del progetto – cod. helios 182600

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

DURATA: 72 ore di formazione specifica (entro i primi 90 gg. dall'avvio)

SEDE DI REALIZZAZIONE

- Caritas Diocesana di Fano, via Rinalducci, 11 – Fano (PU)
- Centro Documentazione “Sala della Pace” della Caritas Diocesana, via Fanella, 93 – Fano (PU) - sede del progetto – cod. helios 182600
- Centro Pastorale Diocesano di Fano, via Roma 118 – Fano (PU)

TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia degli operatori volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede le seguenti tecniche:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Per affrontare i contenuti della formazione specifica vengono utilizzate le seguenti metodologie:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- incontro e condivisione fra gli operatori volontari per una “restituzione” dell'esperienza

MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI

Modulo 1: IL PROGETTO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, conoscenza delle sedi di servizio, conoscendo la struttura, dalla sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	Tutte le attività	12
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica		
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile. Informazione e formazione sulle procedure adottate dalle sedi in merito al protocollo anti-contagio da Covid-19, qualora l'epidemia fosse ancora in corso.		
Valutazione Modulo		

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
<u>DIRITTI UMANI E RAPPORTO NORD/SUD:</u> Globalizzazione e rapporto tra Nord e Sud del mondo, la linea ricchezza/povertà Modelli di cooperazione e solidarietà internazionale. La relazione tra commercio internazionale e migrazioni. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Il diritto d'asilo: le persecuzioni razziali e politiche, i flussi migratori e l'accoglienza oggi. Sviluppo sostenibile, Commercio equo e solidale, finanza etica...	1.2.a 1.2.b 1.2.c 1.2.d	30
<u>PEDAGOGIA DELLA PACE E SUA DIDATTICA:</u> Le radici della nonviolenza: la nonviolenza nella storia. La gestione nonviolenta dei conflitti. I testimoni della nonviolenza: Gandhi, Capitini, Martin Luther King, ... Il conflitto e la trasformazione nonviolenta del conflitto Metodologie e tecniche di animazione in classe: dai giochi di cooperazione e di simulazione alla scrittura collettiva, dal brainstorming all'ascolto, dialogo e interazione colloquiale con il gruppo classe	2.1.a 3.1.a 3.1.b	
<u>COMUNICAZIONE SOCIALE E LA PROMOZIONE TERRITORIALE</u> Strategie di comunicazione sociale: Comunicare i diritti, processi di advocacy...Gestione e sviluppo delle narrazioni e di campagne sociali Strumenti e tecniche per la comunicazione sociale: tecniche di ripresa audiovisiva, tecniche di storytelling di base, uso dei social media...		
Valutazione modulo		

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari. La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	Tutte le attività e in particolare per: 2.1.a – 2.1.c 2.1.d – 2.2.d 2.2.e – 2.2.f	10
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare". Resilienza, capacità di adattamento a nuove situazioni, problem solving e decision making		
Valutazione modulo		

Modulo 4: LE DINAMICHE DI GRUPPO

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	Tutte le attività e in particolare per: 1.2.a - 1.2.b 1.2.c - 1.2.d 2.1.a	12
Il lavoro d'équipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie		
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.		
Valutazione modulo		

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Attività</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti e bilancio delle competenze personali acquisite durante la formazione	Tutte le attività	8
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto e valutazione del percorso formativo		
Valutazione modulo		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Costruire la comunità – Marche

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

obiettivo 1: Porre fine ad ogni povertà nel mondo
 obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
 obiettivo 3: assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
 obiettivo 4: Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

E' previsto 1 posto per Giovani con Minori Opportunità (GMO)

Certificazione richiesta ISEE uguale o inferiore a 10.000 euro

Oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma in cui questo progetto è inserito, si attiverà una promozione mirata sui giovani con difficoltà economica.

Verrà coinvolta la rete Caritas che segue le situazioni di fragilità socio-economica del territorio, in particolare le Caritas parrocchiali presenti nelle sedi del progetto.

Grazie alla collaborazione dei coordinatori dei centri, titolari del trattamento dei dati personali degli iscritti, potranno identificare famiglie con giovani che hanno i requisiti per partecipare al

bando ai quali verrà fatto un invito ad hoc sia telefonicamente che tramite locandina inviata su whatsapp o via e-mail.

Volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai riferimenti dell'Ufficio Servizio Civile dell'ente.

Sarà coinvolto anche il Progetto Policoro, progetto della CEI che svolge attività di orientamento al lavoro attivo nella diocesi di Fano e che ha contatti diretti con giovani, anche in difficoltà economica. Anche in questo caso si procederà con un invito personale tramite chiamata telefonica ed invio del materiale promozionale per mail e whatsapp.

Inoltre, verranno contattati anche Informagiovani e Servizi Sociali dei comuni di riferimento che hanno contatti diretti con nuclei familiare con difficoltà economica. A loro verrà lasciato il materiale promozionale con i contatti dell'ufficio servizio civile della Caritas diocesana di Fano Fossombrone Cagli Pergola.

Attraverso i social verranno promossi online i progetti destinati ai giovani GMO, in particolare attraverso la targettizzazione sui social.

Le sedi provvederanno alle spese per l'acquisto di un abbonamento ai mezzi pubblici per raggiungere la sede di servizio per i giovani in difficoltà economica.

L'ufficio del servizio civile, in collegamento con le assistenti sociali dell'ente e comunali, accompagnerà e orienterà il giovane verso eventuali opportunità di sostegno economico a cui i giovani possono accedere e negli ultimi mesi i giovani saranno coinvolti nel tutoraggio ed orientamento lavorativo.

L'ente metterà a disposizione dei volontari che non li possiedono, tutti i dispositivi utili per svolgere la formazione online (se prevista), come pc portatili o tablet. I dispositivi, la rete wi-fi e un'apposita aula nella sede della Caritas diocesana potranno essere usati dai giovani anche per frequentare percorsi formativi ulteriori, per aggiornare il curriculum e cercare opportunità lavorative.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

L'attività di tutoraggio verrà svolta attraverso un percorso articolato della durata di **3 MESI (PER UN TOTALE DI 28 ORE (20 DI GRUPPO 8 INDIVIDUALI))** che prevede le seguenti attività:

Prima fase

Ci sarà un colloquio individuale di orientamento iniziale diretto ad approfondire e stimolare la riflessione sulle capacità, le aspirazioni professionali e gli interessi del giovane civilista in servizio.

Seconda fase

Strettamente collegata all'attività di accompagnamento da parte dell'OLP, si prevede l'attivazione di un momento formativo specifico. Il percorso formativo e di orientamento di gruppo è diretto ad approfondire anche con il confronto nel gruppo sia le competenze acquisite, sia offrire informazioni e competenze specifiche su:

- metodi ed i canali di ricerca del lavoro (centro per l'impiego, agenzie per il lavoro),
- redazione di un corretto CV,
- ricerca del lavoro tramite nuovi canali (linkedin, social reputation, ecc.),
- colloquio di lavoro,
- normativa relativa agli sgravi fiscali e contratti dedicati ai giovani.

In questa fase verranno realizzate esperienze e incontri dedicati alla ricerca attiva del lavoro.

Il percorso prevede anche il bilancio delle competenze e sarà previsto un incontro con imprenditori e/o esperti orientatori e alcune esercitazioni individuali e di gruppo, giochi di ruolo (come ad esempio simulazione di un colloquio di lavoro, test per verificare le proprie attitudini e competenze al fine di orientare in maniera più mirata la propria scelta professionale, ecc.).

Terza fase

Al termine del percorso formativo i giovani in servizio civile avranno la possibilità di compilare il proprio bilancio di competenze individuale con gli operatori e esperti nel campo dell'orientamento e dell'inclusione lavorativa e verrà somministrato un questionario di autovalutazione.

Modalità:

- lezione frontale, proiezione di slides/video
- lavoro di gruppo, giochi di ruolo, simulazioni, dibattito e confronto
- lavoro individuale, esercitazioni
- somministrazione di questionari e bilancio di competenze

Attività di tutoraggio	Modalità di lavoro	articolazione oraria
Colloquio iniziale	Lavoro individuale	2 ore
Percorso formativo e informativo (con esercitazioni di gruppo)	Lavoro di gruppo	12 ore
Esercitazioni ricerca attiva del lavoro	Lavoro di gruppo	4 ore
Bilancio di competenze	Lavoro individuale	6 ore
Incontro con esperti	Lavoro di gruppo	4 ore
Totale ore orientamento/tutoraggio		28 ore

ATTIVITA' OBBLIGATORIE

Il percorso di orientamento che sarà dedicato agli operatori volontari si configura come un processo complesso che è diretto a stimolare e rafforzare la riflessione e la conoscenza di tre fattori fondamentali:

1. la messa a fuoco delle attitudini individuali, su cui sarà chiamato a riflettere anche e soprattutto sulla base del percorso formativo ed esperienziale del progetto di servizio civile, che il giovane ha scelto e che lo vede impegnato presso l'ente di accoglienza accreditato;
2. il sostegno alle motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), attraverso il confronto sia personale sia nel gruppo alla pari, grazie al percorso formativo ed all'elaborazione del proprio progetto/obiettivo professionale;
3. l'esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo, grazie all'approfondimento e la conoscenza del contesto lavorativo locale sarà favorito sia dagli incontri con gli esperti, che dall'incontri ed attività (facoltative) che prevedono anche la possibilità di visite aziendali e incontri con consulenti.

Le attività previste sono:

- A. l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;
- B. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- C. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

La fase obbligatoria prevede n. 28 ore totali (di cui 8 individuali) così articolata:

Attività	Articolazione oraria
colloquio iniziale	2
percorso formativo e informativo di gruppo (con esercitazioni di gruppo)	12
esercitazioni di ricerca attiva del lavoro e supporto compilazione CV	4
bilancio di competenze	6
incontro con esperti	4
Totale ore orientamento/tutoraggio	28

ATTIVITA' OPZIONALI

Si prevedono le seguenti attività aggiuntive al percorso base di orientamento e tutoraggio che verranno organizzate e che potranno essere svolte in via opzionale dagli operatori volontari.

Attività opzionali di tutoraggio	Articolazione oraria
incontro con consulente / agenzie per il lavoro	2
incontro per definire percorso professionale / auto-imprenditorialità con il Progetto Policoro	2
visita o visite aziendali	2
Totale ore /orientamento	6

Attraverso il Progetto Policoro, promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) presente nelle varie realtà territoriali diocesane e riguardante in maniera particolare l'animazione del territorio sui temi dei giovani lavoro e vangelo, gli operatori volontari potranno avere un monitoraggio sulla definizione del proprio percorso e sull'auto-imprenditorialità anche visitando le aziende del territorio.

Le visite aziendali saranno organizzate anche sulla base degli interessi e degli obiettivi professionali emersi durante il percorso di orientamento (formazione/informazione).